

legni cui doveano accostarsi per l'arrambaggio e li consumò interamente. Doveano le batterie di terra e la squadra di don Antonio Barcelo secondare l'attacco; ma tali misure furono inutili, come lo fu il fuoco dell'artiglieria nemica per respingerla. Alcune settimane dopo il vascello la Pantera uscì di Gibilterra, conducendo in Inghilterra tutti i malati che potè prendere a bordo.

Il 26 maggio trecento inglesi e novecento selvaggi si presentarono ad attaccare il forte S. Luigi degli Illinois, ma vennero respinti dal comandante spagnuolo. Se ne vendicarono però devastando le piantagioni e traendo seco prigionieri una sessantina di bianchi.

Il 9 luglio don Luigi di Cordova, sostituito temporaneamente nelle funzioni di comandante della marina a Cadice, stategli affidate nel mese di febbraio, pose alla vela da quel porto con una flotta di ventidue vascelli di linea spagnuoli, nove francesi, sei fregate, una corvetta ed otto palandre, avendo sotto i suoi ordini il luogotenente generale don Miguel Gaston e i caposquadra don Vincenzo Doz, don Antonio Posadas e de Beausset. Questa unione di forze navali, che doveano pure aumentarsi dal congiungersi delle squadre francesi di Brest e di Tolone, dalle truppe da sbarco e legni da trasporto ch'erano sulle coste di Francia, avrebbe potuto agevolare il tentativo di una discesa su quelle d'Inghilterra, le cui forze principali e i migliori ammiragli trovavansi allora in America; ma l'ostinazione della corte di Spagna nel voler prendere Gibilterra per fame impedì di trar partito da tali vantaggi; e la flotta combinata si limitò ad incrociare all'ingresso dello stretto, tra i capi Spartel e S. Maria: due giorni dopo ritornò nel porto di Cadice, ne ripartì il 31 con un rinforzo di sette vascelli, sei dei quali componevano la squadra di Tolone, e ripigliò la sua crociera. Ebbe la sorte d'impadronirsi il 9 agosto di ricco convoglio di cinquantacinque vele, partito da Portsmouth, destinato per le colonie e le armate inglesi dell'America e dell'India. Altri nove bastimenti, non che un vascello di linea e due fregate che scortavano il convoglio, poterono fuggire. Perdettero gl'inglesi in quella occasione trentasei milioni e 3000 prigionieri tra soldati e marinai, non compresi gli ufficiali. Gli Spagnuoli, contenti della lor preda,